Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 208

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 12 settembre 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 23 giugno 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1938-XVI, registro 27 Africa italiana, foglio n. 357.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Barbieri Domenico di Tommaso e di Merlo Pasqualina, nato a Parodi Ligure (Alessandria) il 25 marzo 1913, caporale (25524) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, 2° gruppo. — Pilota del carro d'assalto del comandante di compagnia, venuto a conoscenza che due carri di un plotone impegnati contro nemici appostati in caverne erano rimasti immobilizzati, si offriva spontaneamente per portare cavi e bombe a mano per il soccorso. Agganciato uno dei carri e sfilatosi il cavo, sotto il tiro della fucileria avversaria, rimetteva in efficienza il cavo riuscendo con altri compagni a portare a termine la sua opera. In altra occasione portava concorso di fuoco a carri pure immobilizzati e, benchè ferito ad un dito, pilotava il proprio mezzo fino alla posizione di raccolta. — Uadi Korrah, 15-17 aprile 1936-XIV.

Bertini Ferdinando di Riccardo e fu Manin Clelia, nato a Santa Fè (Argentina) il 13 novembre 1908, tenente complemento del 1° battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone avanzato, lo guidava con impeto travolgente all'attacco di due successive posizioni fortemente difese da mitragliatrici e cannoncini. Nonostante la violenta reazione avversaria, piombava arditamente con i suoi ascari sulle trincee nemiche fugandone gli ultimi difensori alla baionetta. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Capasso Gennaro di Vincenzo e di Sasso Brigida, nato a Cautano (Benevento) il 20 agosto 1897, 1° tenente s. p. e. del 1° battaglione arabo-somalo. — Comandante di compagnia mitraglieri, coordinava con perizia le azioni di fuoco dei suoi plotoni, durante l'attacco di due successive posizioni saldamente difese da mitragliatrici e cannoncini. Caduto un ufficiale della compagnia, lo sostituiva nel comando di plotone accompagnando efficacemente l'avanzata dei fucilieri. Fatto segno a ripetute violenti raffiche di mitragliatrici, continuava la sua azione dando prova di calma e coraggio ammirevoli. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Brahanù Nasser, muntaz (40638) della Banda della Dancalia settentrionale. — In un'azione contro soverchiante numero di razziatori, circondato con pochissimi del suo buluc da numerosi cavalieri nemici, ferito da una sciabolata alla mano sinistra, riusciva ad uccidere l'avversario che tentava strappargli l'arma di mano. Rimaneva sul posto fino al termine del combattimento, riuscendo a ricondurre i pochi superstiti del buluc al posto avanzato donde era partito. — Airori (Dancalia settentrionale) 21 febbraio 1936-XIV.

Chidanemariam Zerè, buluc basci (8240) del II battaglione complementi eritreo (alla memoria). — Addetto ad una banda di irregolari indigeni, alla testa di un nucleo di ardimentosi impegnava combattimento contro forze nemiche notevolmente superiori per numero, che tentavano l'accerchiamento, infliggendo loro gravi perdite. Cadeva colpito a morte, dopo avere sventato con la sua audacia la minaccia avversaria. — Adi Chiltè - Adi Abò, 20 febbraio 1936 Anno XIV.

Fecac Derar, sciumbasci (8465) dell'XI battaglione eritreo - 3ª compagnia (*alla memoria*). — Graduato di provata fedeltà e di grande coraggio, in un aspro combattimento, dopo essersi slanciato tra i primi all'assalto, cadeva gloriosamente sulla posizione conquistata. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Mohammed Nur Ahmed, buluc basci (8622 C.) della Banda della Dancalia settentrionale (*alla memoria*). — Comandante di un posto avanzato, avuto sentore che numerosi cavalieri nemici facevano irruzione nelle vicinanze per razzia, accorreva di sua iniziativa con 25 uomini ed attaccava l'avversario alla baionetta, riuscendo in un primo momento a liberare alcuni indigeni prigionieri ed a recuperare del bestiame. Accerchiato e soverchiato dai nemici ritornati in forte numero, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Airori (Dancalia settentrionale) 21 febbraio 1936-XIV.

Ogbamariam Ghirmadait, zaptiè della compagnia CC. RR. di Asmara (*alla memoria*). — Addetto ad una banda di irregolari indigeni, in un'azione di guerra, dopo essersi distinto per l'audacia con cui aveva attaccato ed ucciso all'arma bianca vari nemici, cadeva colpito a morte mentre alla testa di un nucleo di ardimentosi rompeva l'accerchiamento avversario. — Adi Chiltè - Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Ascarelli Carlo di Emanuele e di Tagliacozzo Margherita, nato a Roma il 22 luglio 1903, tenente complemento del 1° battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone avanzato, lo guidava con impeto all'attacco di posizioni difese da mitragliatrici e cannoncini. Fatto segno più volte a violenta reazione di fuoco, continuava ad avanzare con calma e risolutezza portando i suoi ascari sulle trincee nemiche. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Bacchi Palazzi Carlo fu Ercole e di Rota Alberta, nato a Parma il 2 febbraio 1903 Sergente maggiore (29213) del corpo indigeni della Somalia. — Sottufficiale addetto ai servizi di una colonna operante, coadiuvava efficacemente e con esemplare calma il proprio ufficiale, sotto l'intenso tiro avversario, prodigandosi per assicurare il rifornimento delle munizioni ai reparti impegnati in aspro combattimento. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Busellu Francesco di Gerolamo e di Solinas Caterina, nato a Ploaghe (Sassari) il 21 maggio 1903, vice brigadiere del corpo indigeni della Somalia, sezione mista CC. RR. — Sottufficiale della sezione mista CC. RR. del comando Corpo Indigeni, in una notte di aspro combattimento e mentre più ferveva la lotta, portava per tre volte ordini a reparti impegnati, noncurante delle insidie del terreno nemico. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Caccia Carlo di Agostino e di Parabiaghi Carlotta, nato a Motta Visconti (Milano) l'11 agosto 1911, caporale 27315) del X squadrone carri armati veloci. — Capo di carro armato veloce, nell'imminenza dell'incontro col nemico, ferito alla fronte per lo scivolamento del carro avvenuto durante un passaggio difficile, dichiarava al medico ed al proprio comandante che non abbandonava il proprio carro in così delicato momento. Dolorante continuava ad assolvere il proprio compito fino all'occupazione di Adua. — Mareb 3-4 ottobre 1935-XIV.

Carraro Carlo di Filippo e di Sestili Matilde, nato a Roma l'11 dicembre 1909, sottotenente complemento del corpo indigeni della Somalia, 1ª batteria cammellata da 65/17. — Ufficiale di collegamento con un battaglione arabo-somalo fortemente impegnato, assolveva il suo compito con perizia ed ardire attraversando più volte zone battute intensamente da mitragliatrici e cannoncini nemici. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Cassata Salvatore fu Giovanni e di Fatta Arcangela, nato a Collesano (Palermo) il 30 agosto 1902, tenente s. p. e. del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, 1° gruppo. — Comandante di plotone carri d'assalto, in due giorni di aspri combattimenti, disimpegnava con capacità e ardimento i compiti affidatigli. Ricevuto ordine di rastrellare col proprio plotone una larga zona di terreno infestata da appostamenti nemici, raggiunta la linea di un battaglione fortemente impegnato, con lodevole iniziativa si metteva a disposizione di quel comandante. Ripetutamente tentava il passaggio di un uadi profondo e paludoso fin quando, riuscito nell'intento, prendeva sotto la sua azione le posizioni nemiche riuscendo a fare allontanare la pressione sulla fronte del battaglione. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Cipriani Alfredo fu Nicola e di Lembo Alberinda, nato a S. Marco La Catola (Foggia), il 23 dicembre 1893, capitano s. p. e. del 1° battaglione arabo-somalo. — Comandante di compagnia di rincalzo, durante un aspro combattimento, la impiegava con decisione ed ardire, decidendo, col suo intervento, l'esito vittorioso dell'azione del battaglione. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Conti Francesco di Silvio e fu Costantino Lucia, nato a Roma, il 16 novembre 1909, sergente maggiore (30400) del 1° gruppo carri d'assalto della Somalia, sezione « S » autoblindo speciali Fiat 611. — Durante un'azione esplorante, usciva coraggiosamente dalla sua blindata per aprire un varco nei reticolati. Si spingeva quindi arditamente sulle posizioni nemiche esplorandone gli apprestamenti difensivi e le numerose caverne, riuscendo ad eliminare con lancio di bombe a mano alcuni elementi avversari che vi erano rimasti annidati. Già distintosi per valore in una precedente azione. — Sassabanec, 29 aprile 1936-XIV.

Crippa Ettore, nato il 24 maggio 1896, capitano del X squadroni carri veloci. — Comandante di uno squadrone di carri veloci assegnato ad un reparto esplorante di una divisione, nell'assolvere i compiti assegnatigli, dava prova di slancio, spirito offensivo e di singolare coraggio. Manteneva — nonostante le difficoltà del terreno e dei rifornimenti — in piena efficienza i carri armati dimostrando belle doti di comandante. — Darò Taclé, 3-4 ottobre 1935-XIV.

Sioli Luigi, nato a Verona, tenente s. p. e. del X squadrone carri veloci. — Comandante di un plotone di carri veloci, in un momento critico della lotta durante la quale il reparto eritreo con cui agiva in cooperazione, perduto l'ufficiale, ripiegava per sfuggire all'accerchiamento tentato dal nemico, usciva dal carro per rianimare i gregari e con questi resisteva al contrattacco avversario fino all'arrivo degli altri carri. — Darò Taclé, 3 ottobre 1935-XIII.

Abrahà Burrù Iabù, sottocapo della Banda irregolare del Cohain. — In un'azione di guerra, alla testa del suo buluc, attaccò con ardimentoso slancio forze nemiche superiori in numero, fugandole ad inseguendole col fuoco, fino a che rimase ferito. — Adi Chilté-Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

Abrahà Mebratù, sottocapo della Banda irregolare di Arresa. — In un'azione di guerra, alla testa del suo buluc, attaccò con ardimentoso slancio forze nemiche superiori in numero fugandole ed inseguendole col fuoco. — Adi Chilté-Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

Aden Einoi, ascari (28380) del X battaglione arabo somalo, 4ª compagnia. — Riformatore di una squadra mitragliatrice pesante, benchè ferito gravemente alla mano destra, continuava impavido e sereno il rifornimento della propria squadra fino al termine del combattimento. — Malca Guba, 2 febbraio 1936-XIV.

Agos Marù gregario della Banda irregolare di Arresa. — In un'azione di guerra si comportò arditamente uccidendo tre nemici, fra cui un capo, salvando due compagni gravemente feriti che stavano per essere sopraffatti e riportando lievi ferite. — Adi Chilté-Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

Air Ghellé, muntaz (10758) dell'XI battaglione arabo-somalo, plotone comando. — Attendente del comandante di battaglione, visto cadere il superiore mortalmente colpito alla testa, lo trasportava in luogo riparato, noncurante della propria vita, sebbene il nemico, presolo di mira, gli sparasse contro numerosi colpi. — Aden Fedio, 13-14 gennaio 1936-XIV.

Aptemariam Aberé, gregario della Banda irregolare di Arresa. — In un'azione di guerra si comportò arditamente riuscendo ad uccidere all'arma bianca un capo nemico ed a sventare un tentativo di accerchiamento, riportando grave ferita. — Adi Chiltè-Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

Asfahà Lelisc, gregario della Banda irregolare di Arresa. — In un'azione di guerra, quantunque tre volte ferito, fu esempio di indomito valore e di generosa fedeltà rimanendo vicino al proprio sottufficiale comandante, strenuamente difendendolo contro ripetuti assalti nemici. — Adi Chilté-Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

Berhanè Gheresillasé, muntaz (58059) del III battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Comandante di pattuglia, accortosi che elementi nemici tentavano sorprendere la colonna di cui faceva parte, si portava contro di essi per metterli in fuga. Riusciva nell'intento rimanendo ferito. — Af Gagà, 25 dicembre 1935-XIV.

Daud Hassen, Sciumbasci del XV battaglione eritreo. — Comandato, in qualità d'interprete, ad accompagnare un ufficiale, fatto

segno a scariche di fucileria da parte di armati avversari, si poneva fedelmente a fianco dell'ufficiale, assaltando con lui il nemico, che lasciava sul posto 3 morti e 2 fucili. — Sciré, 3 marzo 1936-XIV.

Embaiè Hagos, ascari (80013) dell'XI battaglione eritreo, 1ª compagnia (*alla memoria*). — Durante un combattimento, lanciatosi con esemplare coraggio all'attacco di forte posizione nemica, lasciava la vita sul campo. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Ghebrelibanos Tesfù, ascari (8754) dell'XI battaglione eritreo, 3ª compagnia (*alla memoria*). — Ascari di condotta e fedeltà esemplari, avanzando arditamente sotto il fuoco nemico, lasciava la vita sul campo. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Iohannes Naisghù, buluc basci (22960) dell'XI battaglione eritreo, 3ª compagnia (*alla memoria*). — Graduato di provata fedeltà e di grande coraggio, in aspro combattimento, mentre tra i primi si slanciava all'assalto, cadeva gloriosamente sul campo. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Ismail Nur, buluc basci dell'XI battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di squadra mitragliatrici pesanti, durante un combattimento, benchè ferito, continuava ad avanzare, ed appostata l'arma in posizione dominante, mitragliava il nemico contribuendo a metterlo in fuga. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Melesà Destà, gregario della Banda irregolare del Cohain (*alla memoria*). — In un'azione di guerra si distinse per generoso ardimento. Ferito continuò a combattere a fianco del proprio sottufficiale, anch'egli ferito, difendendolo contro ripetuti assalti nemici finchè, nuovamente e mortalmente colpito, lasciò la vita sul campo. — Adi Chilté-Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

Mohamed Ahmed Ali, ascari (76109) della Banda della Dancalia settentrionale (*alla memoria*). — In un'azione da parte di un posto confinario contro numerosi razziatori, si lanciava alla baionetta, primo del suo buluc, all'attacco del nemico trincerato, animando i compagni con l'esempio del suo valore, finchè cadde eroicamente in lotta corpo a corpo. — Airori (Dancalia settentrionale), 21 febbraio 1936-XIV.

Negasc Tellà, gregario della Banda irregolare di Arresa (*alla memoria*). — In un'azione di guerra diede prova di indomito valore e di generoso sacrificio. Cadde colpito a morte, insieme al proprio ufficiale, dopo averlo strenuamente difeso contro ripetuti assalti nemici. — Adi Chiltè, Adi Abò, 20 febbraio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Andriani Renato fu Michele e di Malobiczhy Vittoria, nato a Fiume il 9 settembre 1902, sottotenente s. p. e. del IV gruppo autotrainato cannoni da 105/28. — Incurante del pericolo, si portava in posto battuto dalla fucileria nemica per soccorrere un suo dipendente gravemente ferito. Restava in posto sino a medicazione ultimata, provvedendo poi al trasporto del ferito sotto il tiro avversario. — Selaclacà, 29 febbraio 1936-XIV.

Amati Etelvoldo di Decio e di Hindenlang Ida, nato a Roma il 7 aprile 1913, sottotenente complemento del I gruppo autotrainato eritreo. — Capo pattuglia di collegamento con un comando di legione CC. NN., durante un combattimento, si esponeva con sprezzo del pericolo per informare il proprio comandante di gruppo della efficacia dei tiri. Nel combattimento ravvicinato con nuclei nemici, era di esempio e di incitamento ai propri dipendenti. — Selaclacà, 2 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Arecco Carlo di Luigi e di Defenecchio Maria, nato a Tortona (Alessandria) il 26 agosto 1914 - Caporale (28138) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, II gruppo. — Pilota di carro d'assalto, concorreva a proteggere due carri del suo plotone che non potevano muoversi per accidentalità del terreno ed a ricuperarli, dimostrando alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Uadi Korrah (Gianagobò), 15-17 aprile 1936-XIV.

Armeni Alfredo di Luigi e di Barbaliscia Angela, nato a Roma il 18 aprile 1909, caporale (27524) del battaglione trasmissioni, (2ª compagnia. — Radiotelegrafista assegnato ad una colonna, durante un lungo ed aspro combattimento, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e cannoncini avversari, dava prova di calma e sprezzo del pericolo assicurando costantemente i collegamenti. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Bagnoli Michelangelo fu Angelo e di Filacchioni Filomena, nato a Roma il 15 ottobre 1914, sergente del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, I gruppo. — Capo carro d'assalto, noncurante delle intense raffiche di mitragliatrici avversarie, usciva dal proprio carro per attingere notizie circa le postazioni nemiche. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Bajeli Guido fu Pietro e fu Piga Maria, nato a Villacidro (Cagliari) il 2 aprile 1897, tenente s.p.e. del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, I gruppo. — Comandante di una compagnia carri assalto, la dirigeva con perizia e audacia. Durante un sanguinoso combattimento che aveva causato ingenti perdite ad un battaglione, al quale era stato assegnato, e che aveva esaurito la propria capacità offensiva, si prodigava per proseguire l'azione, concorrendo efficacemente al felice esito del combattimento. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Benvenuti Alfredo di Angelo e di Stagi Maria, nato a Firenze il 1° agosto 1913, soldato (44625) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, II gruppo. — Motociclista, non potendo servirsi della sua macchina, portava a piedi ordini ai plotoni in azione, attraversando zone battute da intenso fuoco di armi automatiche avversarie e dando prova di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Uadi Korrah, 15-17 aprile 1936-XIV.

Biagetti Giuseppe di Francesco e di Velluti Caterina, nato a Porto Recanati (Macerata) il 23 aprile 1913, caporale (24077) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, II gruppo. — Capo carro mitragliere di carro d'assalto, durante azioni contro nemici appostati in caverne, visto che due carri del suo plotone non potevano muoversi per difficoltà di terreno, concorreva a proteggerli col fuoco, dando prova di elevato senso del dovere. — Uadi Korrah, 15-17 aprile 1936-XIV.

Bianchi Evanzio di Rutilio e di Sarti Anelida, nato a Dicomano (Firenze) il 9 aprile 1913, sottotenente complemento della Banda irregolare dell'Hamasien. — Comandante di una centuria di avanguardia, guidava valorosamente i suoi uomini all'assalto di posizioni difese da nuclei avversari, che disperdeva. — Amba Dabrè, 25 dicembre 1935-XIV.

Bonato Giuseppe di Luigi e di Rosa Anna, nato a Padova il 20 gennaio 1910, caporale (31093) dell'Autogruppo della Somalia, Autocolonna centrale, X autoreparto. — Volontariamente e ripetutamente, di giorno e di notte, effettuava il trasporto di acqua e di munizioni ai reparti avanzati, noncurante dell'intenso fuoco nemico. — Hamanlei-Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Campanello Romolo di Pietro e di Dittaro Maria, nato a Vercelli il 7 dicembre 1914, caporale (31771) del raggruppamento carri d'assalto della Somalia, II gruppo. — Pilota di carro d'assalto, in un'azione contro nemici appostati in caverne, accortosi che due carri del suo plotone non potevano muoversi per accidentalità del terreno, si prodigava per il ricupero di essi, dimostrando alto spirito di cameratismo e sprezzo del pericolo. — Uadi Korrah, 15 aprile 1936-XIV.

Capanni Gino fu Emilio e fu Tassi Violante, nato a Terranuova Bracciolini (Arezzo) il 12 ottobre 1912, soldato (38736) del 1° raggruppamento arabo-somalo, 1ª autosezione autonoma. — Autista in servizio presso un comando di colonna operante, durante lo svolgimento di un accanito combattimento, assicurava sotto il tiro nemico, con calma e coraggio esemplari, il collegamento con reparti di prima linea, trasportandovi più volte ufficiali del comando. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Ciampi Antonio di Vincenzo e di Angiolella Erminia, nato a Lucera (Foggia) il 10 novembre 1910, sottotenente dell'Autoraggruppamento della Somalia, 329° autoreparto pesante. — Comandante la sezione autobotti di un'autocolonna operante, otteneva dai suoi uomini e dai suoi automezzi il massimo rendimento, portandoli con coraggiosa energia fin sulle prime linee, malgrado l'intenso fuoco nemico. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Corradina Ario, nato nel 1908, soldato dell'autoraggruppamento della Somalia, 321 autoreparto. — Comandato di notte, durante un aspro combattimento, ad effettuare il trasporto di acqua per il rifornimento a reparti avanzati, benchè fatto segno ad intenso fuoco nemico e nonostante le difficili condizioni del terreno, assolveva il suo compito dando prova di fermezza e di coraggio. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Cossu Fortunato di Gavino e fu Zoppi Colomba, nato a Sassari il 17 febbraio 1914, sergente (5225) del Comando artiglieria del Corpo Indigeni della Somalia. — Durante un aspro combattimento, sotto intenso fuoco della fucileria e dell'artiglieria nemica, disimpegnava le mansioni di sottufficiale addetto ad una pattuglia comando, fornendo preziosi dati per il tiro del comando artiglieria della colonna e dando prova di perizia e di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Cuneo Cesare di Luigi e di Giacinto Pierina, nato a Milano il 2 settembre 1909, soldato (11163) del battaglione trasmissioni della Somalia, 3ª compagnia. — Radiotelegrafista assegnato ad una colonna, durante un lungo ed aspro combattimento, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e cannoncini avversari, dava prova di calma e sprezzo del pericolo assicurando costantemente i collegamenti. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Clerici Pierino di Stefano e di Silvestri Rosa, nato a Marano Ticino (Novara) il 18 novembre 1914, soldato (33652) del Corpo Indigeni della Somalia, 5ª compagnia carri d'assalto. — Capo carro mitragliere di carro d'assalto, durante un attacco eseguito da rilevanti forze nemiche, concorreva col tiro efficace delle sue mitragliatrici a trattenere il nemico ed a volgelo quindi in fuga. — Bircut, 19 aprile 1936-XIV.

Cricicich Italo fu Matteo e di Pilat Maria, nato a Trieste il 1º maggio 1914, soldato (39053) del Corpo Indigeni della Somalia, 5ª compagnia carri d'assalto. — Capo carro mitragliere di carro d'assalto, con efficaci tiri di mitragliatrice, riusciva a tenere a bada nemici appostati in caverne che tentavano impedire il ricupero di due carri del suo plotone impossibilitati a muoversi per difficoltà di terreno, dimostrando alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Uadi Korrah (Gianagobo) 15-17 aprile 1936-XIV.

De Florentiis Mario fu Antonio e di Vietti Marta, nato a Roma il 19 marzo 1897, Primo Capitano s.p.e. del 1º gruppo autotrainato eritreo. — Durante una ricognizione, attaccato dal nemico a breve distanza, si comportava valorosamente. — Selaclacà, 29 febbraio 1936-XIV.

Di Fant Otello di Luigi e di Brovedani Elena, nato a Sequals (Friuli) il 18 maggio 1911, allievo ufficiale dell'Autoraggruppamento della Somalia, 326º autoreparto pesante. — Addetto allo scaglione pesante di un'autocolonna operante, coadiuvava, sotto l'intenso fuoco, il suo comandante con slancio e perizia. — Hamanlei-Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Faustini Pietro fu Francesco e di Fongoli Antonia, nato a Terni il 9 marzo 1896, capitano complemento del IV gruppo autotrainato cannoni da 105/28. — Seguendo l'avanguardia di una divisione di fanteria con gli elementi di una pattuglia d'artiglieria, manifestatosi un'attacco nemico sul tergo dell'avanguardia, schierava prontamente i suoi uomini, coordinandone l'azione, sotto il fuoco avversario, con quella di altri elementi. — Selaclacà, 29 febbraio 1936-XIV.

Marchiol Italico di Basilio e di Cragnolino Rosa, nato a Lusevera (Udine), caporale 25345) del X squadrone carri armati veloci. — Mitragliere di carro veloce rimasto senza pilota, continuava a controbattere le armi avversarie. Con serena calma, alternando la guida col tiro, portava il carro in posizione retrostante per impedire l'azione avvolgente iniziata dal nemico. — Darò Taclè, 3 ottobre 1935-XIII.

Araia Adich, muntaz del gruppo cammellato aggregato al comando III corpo d'armata A.O. — Durante un tentativo di aggiramento compiuto da gruppi di armati nemici, teneva contegno calmo e coraggioso e dava sagge disposizioni per sventare l'aggiramento. — Dibuc, 1º marzo 1936-XIV.

Araià Hailù, buluc basci (39176) dell'XI battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In un momento particolarmente difficile della lotta, incitava con l'esempio i propri dipendenti trascinandoli al contrattacco e contribuendo a determinare il ripiegamento avversario. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Berhè Cahasai, sciumbasci dell'XI battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Sotto il tiro nemico si prodigava per la rapida sistemazione difensiva della posizione occupata, contribuendo a respingere gli attacchi avversari. — Govò Nevarit - Af Gagà, 25 dicembre 1935-XIV

Berhè Zuoldi, gregario della Banda irregolare dell'Hamasien. — in un combattimento si distingueva per slancio e valore. — Amba Dabre, 25 dicembre 1935-XIV.

Bihon Gheresillasse, sottocapo della banda irregolare dell'Hamasien. — Comandante di buluc, in aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, con sana iniziativa e sprezzo del pericolo postava una mitragliatrice nei pressi di una munitissima posizione, infliggendo al nemico perdite gravissime. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Cassen Ismail, buluc basci (12052) dell'XI battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Mentre guidava il suo buluc all'assalto, rimaneva ferito. Costretto a fermarsi, incitava i suoi uomini a proseguire verso l'obiettivo. — Govò Nevarit, 25 dicembre 1935-XIV.

Reddà Ingidà, sottocapo (23398) della Banda irregolare dell'Hamasien. — Comandante di buluc, in aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, guidava con slancio i propri uomini all'assalto di una posizione, riuscendo a spezzare la resistenza avversaria. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Teclè Hagos, buluc basci dell'XI battaglione eritreo, 2ª compagnia. — comandante di buluc avanzato, resisteva con fermezza a ripetuti attacchi nemici, concorrendo all'esito vittorioso del combattimento. — Af Gaga, 25 dicembre 1935-XIV.

(3416)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 21 giugno 1938-XVI, n. 1380.

Istituzione dei corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, sul riordinamento della istruzione industriale e il relativo regolamento approvato con R. decreto 3 giugno 1924, n. 969;

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduta la legge 16 giugno 1932, n. 826, sull'istruzione professionale dei contadini;

Veduto il R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1946, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 82, sul riordinamento dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica;

Veduto il R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 1149;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di disciplinare la istituzione e lo svolgimento di corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con il Ministro per le finanze, con il Ministro per l'agricoltura e per le foreste e con il Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I corsi per lavoratori hanno lo scopo di formare e di accrescere la capacità tecnica e produttiva dei lavoratori stessi in relazione ai bisogni della economia nazionale.

Art. 2.

Tutti i corsi sono posti sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 3.

Il P.N.F., le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, quest'ultime d'intesa fra di loro, provvedono direttamente, o mediante appositi Enti, alla attuazione dei corsi.

Il P.N.F., le Confederazioni e gli Enti, eventualmente istituiti, inviano annualmente al Ministero dell'educazione nazionale le proposte relative ai piani dei corsi dandone anche comunicazione al Ministero delle corporazioni.

Tali proposte devono essere debitamente motivate e recare l'assicurazione che, per ciascuna iniziativa, è stabilito il necessario finanziamento.

Il Ministero dell'educazione nazionale, presa cognizione di tutte le proposte pervenute, nonchè dei corsi di cui all'art. 12, e del programma dei corsi temporanei per contadini di cui all'art. 6, comunicatogli dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, stabilisce ogni anno, di concerto con il Ministero delle corporazioni, e sentito il Comitato centrale dei consorzi di istruzione tecnica, il piano dei corsi da attuare nei vari settori delle attività produttive.

Le eventuali variazioni ai piani annuali, debitamente motivate, sono comunicate al Ministero dell'educazione nazionale ed al Ministero delle corporazioni.

A cura del Ministro per l'educazione nazionale e di quello per le corporazioni sono sottoposte al Comitato corporativo centrale apposite relazioni sui corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori.

Art. 4.

Per la effettuazione di tutti i corsi devono essere utilizzate le scuole e gli istituti d'istruzione tecnica fino al massimo della potenzialità delle loro attrezzature e dei loro impianti, resi sempre più adeguati agli sviluppi ed al progresso della tecnica. I corsi che non possono tenersi presso scuole ed istituti di istruzione tecnica possono essere svolti presso fabbriche, stabilimenti ed aziende od istituzioni adatte allo scopo.

Le spese che le scuole e gli istituti Regi eventualmente sosterranno per l'effettuazione dei corsi dovranno essere loro rimborsate e le somme relative dovranno essere contemplate nel piano di finanziamento dei corsi.

Art. 5.

I corsi per lavoratori si distinguono:

1° nel settore agrario in:

a) corsi temporanei per contadini;

b) corsi per la formazione di lavoratori agricoli specializzati;

c) corsi per la formazione di colonizzatori;

2° nel settore industriale in:

a) corsi di primo addestramento;

b) corsi per la formazione di operai qualificati;

c) corsi per la formazione di operai specializzati;

d) corsi di perfezionamento;

3° nel settore commerciale in:

a) corsi di primo addestramento;

b) corsi per la formazione di lavoratori qualificati e specializzati;

c) corsi per piccoli esercenti;

d) corsi di perfezionamento;

4° nel settore del credito e della assicurazione in:

a) corsi di perfezionamento per i lavoratori delle aziende di credito;

b) corsi di formazione e corsi di perfezionamento per i lavoratori delle aziende di assicurazione;

c) corsi di formazione e corsi di perfezionamento per i lavoratori dei servizi tributari appaltati.

Art. 6.

I corsi temporanei per contadini, di cui all'art. 5, n. 1, lett. *a*), mirano a diffondere fra di essi la conoscenza delle razionali pratiche agricole.

Tali corsi possono essere generali e speciali; i primi hanno per argomento gli elementi fondamentali dell'agricoltura; i secondi determinate operazioni e pratiche agricole e zootecniche; essi sono disciplinati dalla legge 16 giugno 1932-X, n. 826, e dal R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 1149.

Art. 7.

Gli altri corsi del settore agrario di cui all'art. 5, n. 1, lettere *b*), *c*), hanno gli scopi seguenti:

b) i corsi per la formazione dei lavoratori agricoli specializzati mirano a preparare le maestranze idonee all'esercizio di determinati rami delle attività agricole e di quelle rurali di trasformazione;

c) i corsi per la formazione di colonizzatori mirano a dare ai coloni, ai compartecipanti in genere, ai salariati e braccianti, ai piccoli proprietari ed affittuari di diretti coltivatori, che si preparano ad assumere in ambienti diversi dal proprio la coltivazione di organiche unità poderali, le cognizioni all'uopo necessarie, in relazione alle particolari esigenze dell'economia agraria del nuovo ambiente.

Art. 8.

I corsi del settore industriale, di cui all'art. 5, n. 2, hanno gli scopi seguenti:

a) i corsi di primo addestramento, sono istituiti per formare, specialmente con esercitazioni pratiche, le capacità di lavoro dei licenziati dalle scuole elementari, che risiedono in località ove non sono istituite scuole o corsi secondari di avviamento professionale, e che si avviano a mestieri industriali;

b) i corsi per la formazione di operai qualificati sono istituiti per gli apprendisti assunti nelle aziende industriali a norma delle disposizioni relative alla disciplina dell'apprendistato e per gli operai non qualificati che, occupati nello stesso mestiere o in un mestiere affine, documentato dal libretto di lavoro, aspirano a diventare operai qualificati;

c) i corsi per la formazione di operai specializzati sono istituiti per operai qualificati che aspirano a diventare operai specializzati;

d) i corsi di perfezionamento si propongono di approfondire la capacità professionale degli operai qualificati e specializzati per adeguarla a particolari caratteristiche di lavorazione ed ai nuovi processi della tecnica produttiva.

Art. 9.

I corsi del settore commerciale, di cui all'art. 5, n. 3, hanno gli scopi seguenti:

a) i corsi di primo addestramento sono istituiti per accrescere sopratutto con concrete esercitazioni pratiche, la capacità di lavoro di coloro che si avviano ad un mestiere commerciale;

b) i corsi per la formazione di lavoratori qualificati e specializzati sono istituiti per gli apprendisti assunti nelle aziende commerciali a norma delle disposizioni relative alla disciplina dello apprendistato, e per coloro che avendo superato un corso di primo addestramento, o essendo occupati in aziende commerciali, con mansioni non qualificate, aspirano a diventare lavoratori qualificati e specializzati;

c) i corsi per piccoli esercenti hanno lo scopo di fornire le necessarie nozioni teoriche e pratiche per la gestione diretta delle piccole aziende;

d) i corsi di perfezionamento si propongono di approfondire la capacità professionale dei lavoratori qualificati e specializzati per adeguarla a particolari caratteristiche di lavoro.

Art. 10.

I corsi del settore del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari appaltati, di cui all'art. 5, n. 4, hanno gli scopi seguenti:

a) i corsi di perfezionamento per i lavoratori delle aziende di credito mirano ad approfondire le capacità tecniche professionali dei lavoratori stessi per adeguarle a particolari caratteristiche, anche in riferimento alle nuove esigenze della funzione creditizia;

b) i corsi di formazione per i lavoratori delle aziende di assicurazione hanno lo scopo di addestrare i produttori di assicurazione: quelli di perfezionamento di approfondire le

capacità tecniche professionali sia dei produttori che dei lavoratori interni;

c) i corsi di formazione per i lavoratori dei servizi tributari appaltati mirano a preparare in ispecie gli ufficiali esattoriali e gli agenti daziari; quelli di perfezionamento hanno lo scopo di approfondire le capacità tecniche dei lavoratori che si sono dedicati a tale specifico campo di attività.

Art. 11.

Appositi corsi possono essere istituiti per i lavoratori disoccupati sia per renderli più idonei all'esercizio della propria attività in relazione alla possibilità di ripresa del lavoro nel rispettivo settore, sia per addestrarli in mestieri o mansioni affini per i quali vi sia richiesta di mano d'opera.

A tali corsi sono iscritti i lavoratori disoccupati scelti, in relazione alle loro attitudini, dalle Associazioni sindacali competenti d'intesa con l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Art. 12.

Oltre ai corsi di cui agli articoli precedenti possono essere istituiti in relazione a particolari necessità:

1) corsi per la preparazione della donna alle mansioni che le sono proprie;

2) corsi aziendali posti sotto la vigilanza dell'Ispettorato corporativo. Il piano di tali corsi, ove siano costituiti gli Enti di cui all'art. 3, sarà stabilito dagli Enti stessi;

3) corsi rispondenti alle esigenze dell'artigianato;

4) corsi per l'addestramento della mano d'opera complementare per le fabbricazioni di guerra. A tali corsi provvede e sovraintende di intesa con i Ministeri dell'educazione nazionale e delle corporazioni, il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, sia presso gli stabilimenti interessati, sia presso appositi « Centri di formazione maestranze ».

Art. 13.

I programmi d'insegnamento e la durata dei corsi sono stabiliti od approvati dal Ministero dell'educazione nazionale, in rapporto al tipo del corso ed alla natura delle attività cui il corso stesso è indirizzato.

I corsi possono avere orario serale o diurno. L'orario di ciascun corso è stabilito dal direttore secondo le esigenze della produzione e dell'insegnamento e secondo che gli allievi sono occupati o disoccupati.

Art. 14.

Quando i corsi sono suddivisi in classi, alle classi successive alla prima di ogni corso, si accede con esame di promozione dalla precedente.

Nel settore agrario, al termine dei corsi per la formazione dei lavoratori agricoli specializzati, l'allievo sostiene un esame di idoneità, diretto ad accertare se abbia raggiunto il grado di preparazione per essere dichiarato specializzato per il ramo seguito.

Nel settore industriale, al termine dei corsi per la formazione di operai qualificati e di operai specializzati si sostengono esami di idoneità, rispettivamente per operai qualificati e per operai specializzati.

Nel settore commerciale, al termine dei corsi per la formazione di lavoratori qualificati e specializzati, e dei corsi per piccoli esercenti, si sostengono esami di idoneità rispettivamente per lavoratori qualificati e specializzati e per piccoli esercenti.

Nel settore del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, al termine dei corsi di formazione di cui all'art. 10 si sostengono gli esami di idoneità per le mansioni corrispondenti ai corsi stessi.

Ai rispettivi esami di idoneità per lavoratori qualificati possono presentarsi anche gli apprendisti che non abbiano frequentato i relativi corsi ma che siano in possesso della licenza di scuola secondaria di avviamento professionale di tipo corrispondente alla azienda presso la quale lavorano, e che abbiano compiuto il prescritto periodo di apprendistato.

Art. 15.

Possono inoltre essere tenuti esami di profitto, o rilasciati certificati di frequenza:

a) nel settore agrario, alla fine dei corsi per la formazione di colonizzatori;

b) nel settore industriale, alla fine dei corsi di primo addestramento e dei corsi di perfezionamento;

c) nel settore commerciale, alla fine dei corsi di primo addestramento e dei corsi di perfezionamento;

d) nel settore del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, alla fine dei corsi di perfezionamento.

Art. 16.

Per gli esami di cui agli articoli 14 e 15, le Commissioni giudicatrici sono costituite del direttore, di due insegnanti del corso nominati dal direttore stesso e di due rappresentanti, uno dei datori di lavoro ed uno dei lavoratori particolarmente esperti designati dalle rispettive Unioni provinciali od interprovinciali e di un rappresentante dell'Ispettorato corporativo competente.

E' in facoltà del Ministero dell'educazione nazionale di inviare agli esami un proprio commissario con funzioni di presidente della Commissione.

Art. 17.

I moduli degli attestati di idoneità ed i moduli dei certificati di profitto e di frequenza sono stabiliti per tutti i corsi dal Ministero dell'educazione nazionale, di concerto con il Ministero delle corporazioni, e per i corsi di cui all'art. 6, di concerto con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 18.

Gli attestati ed i certificati di idoneità, di profitto e di frequenza costituiscono titolo per la iscrizione dei lavoratori negli elenchi di categorie degli uffici di collocamento.

Nei libretti di lavoro istituiti dalla legge 10 gennaio 1935-XIII, n. 112, saranno apposte le indicazioni relative agli esami superati ed agli attestati, o certificati, conseguiti nei corsi contemplati dagli articoli precedenti.

I lavoratori che hanno conseguito i predetti attestati hanno titolo di preferenza, in conformità della legge sulla disciplina dello apprendistato per le assunzioni alle funzioni, per le quali hanno avuto la idoneità, nei posti disponibili nella azienda presso la quale sono occupati, o in quelle appartenenti alla stessa branca produttiva.

Art. 19.

Tutti i corsi di cui ai precedenti articoli sono di norma gratuiti.

Art. 20.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico dei corsi è scelto fra il personale corrispondente delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica, fra il personale di fabbriche, stabilimenti ed aziende od anche fra altre persone, particolarmente esperte.

Per i compensi dovuti al personale addetto ai corsi che non siano attuati presso scuole ed istituti regi di istruzione tecnica saranno tenute presenti, di norma, le tabelle delle retribuzioni per il personale di dette scuole ed istituti.

Art. 21.

Nelle località, dove sono istituiti:

i corsi di primo addestramento industriale ed i corsi per operai qualificati di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 8 ed ai nn. 2, 3, 4 dell'art. 12;

i corsi di primo addestramento commerciale di cui alla lettera *a)* dell'art. 9;

gli apprendisti, di età inferiore ai 18 anni, che non siano in possesso di licenza di scuola secondaria di avviamento di tipo corrispondente all'azienda presso la quale lavorano, sono tenuti a chiedere la iscrizione ai corsi stessi ed a frequentarli se ammessi.

I datori di lavoro, presso i quali gli apprendisti suddetti sono occupati, hanno l'obbligo di concedere loro la possibilità di frequentare il corso.

Per gli apprendisti, che risiedano a distanza superiore a 3 chilometri dal centro abitato in cui si attua il corso, gli obblighi predetti non sussistono nè per i lavoratori, nè per i datori di lavoro.

Art. 22.

La inosservanza degli obblighi di cui all'articolo precedente, dà luogo alle seguenti sanzioni:

a) agli apprendisti, che non frequentano regolarmente le lezioni sarà trattenuto dal datore di lavoro un quinto del salario giornaliero per ogni assenza non giustificata;

b) per i datori di lavoro, che non concedano la libertà necessaria ai giovani obbligati alla frequenza dei corsi, una ammenda da L. 5 a L. 50 per giovane, raddoppiabili in caso di recidiva.

Per l'applicazione delle ammende di cui alla lettera *a)* la Direzione del corso notificherà settimanalmente al datore di lavoro presso il quale l'apprendista è occupato, il numero delle assenze non giustificate. Il datore è obbligato a versare la somma corrispondente alla Direzione del corso.

Per l'applicazione delle ammende di cui alla lettera *b)* verranno elevate contravvenzioni dall'Ispettorato corporativo, su indicazione della Direzione del corso.

Le somme versate alla Direzione del corso saranno devolute agli Enti di cui all'art. 3, o, in mancanza, agli Enti finanziatori dei corsi.

Art. 23.

Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto o con esse incompatibili.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 giugno 1938 - Anno XVI.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 401, *foglio* 65. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 settembre 1938-XVI, n. 1381.
Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla data di pubblicazione del presente decreto-legge è vietato agli stranieri ebrei di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo.

Art. 2.

Agli effetti del presente decreto-legge è considerato ebreo colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Art. 3.

Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte a stranieri ebrei posteriormente al 1° gennaio 1919 s'intendono ad ogni effetto revocate.

Art. 4.

Gli stranieri ebrei che, alla data di pubblicazione del presente decreto-legge, si trovino nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo e che vi abbiano iniziato il loro soggiorno posteriormente al 1° gennaio 1919, debbono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei Possedimenti dell'Egeo, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Coloro che non avranno ottemperato a tale obbligo entro il termine suddetto saranno espulsi dal Regno a norma dell'art. 150 del testo unico delle leggi di P. S., previa l'applicazione delle pene stabilite dalla legge.

Art. 5.

Le controversie che potessero sorgere nell'applicazione del presente decreto-legge saranno risolte, caso per caso, con decreto del Ministro per l'interno, emesso di concerto con i Ministri eventualmente interessati.

Tale decreto non è soggetto ad alcun gravame nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Duce, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 settembre 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 settembre 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 401, *foglio* 72. — MANCINI.

REGIO DECRETO 23 giugno 1938-XVI, n. 1382.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Principe Umberto », in Triuggio (Milano).

N. 1382. R. decreto 23 giugno 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Principe Umberto », con sede in Triuggio (Milano), viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 23 giugno 1938-XVI, n. 1383.

Erezione in ente morale della Fondazione « Ricovero di mendicità Sillitti Ignazio e Giovanni », con sede in Campobello di Licata.

N. 1383. R. decreto 23 giugno 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la fondazione intitolata « Ricovero di mendicità Sillitti Ignazio e Giovanni », con sede nel comune di Campobello di Licata, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 agosto 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 30 giugno 1938-XVI, n. 1384.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio della fondazione « Villaggio Regina Elena » a favore dell'ospedale « Regina Margherita », in Messina.

N. 1384. R. decreto 30 giugno 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio della fondazione « Villaggio Regina Elena », viene trasformato a favore dell'ospedale « Regina Margherita », in Messina.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 8 luglio 1938-XVI, n. 1385.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del « Fondo medicinali ai poveri » in Lonigo, a beneficio della locale « Casa di ricovero ».

N. 1385. R. decreto 8 luglio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del « Fondo medicinali ai poveri » in Lonigo, viene trasformato a beneficio della locale « Casa di ricovero ».

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1938 - Anno XVI

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1938-XVI.

Contingentamento dell'alcole di 1ª categoria da liberare dalla destinazione a carburante nel bimestre settembre-ottobre 1938.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE CORPORAZIONI
E PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'articolo unico della legge 17 giugno 1937, n. 1003, che converte in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 22, contenente nuove norme regolatrici della produzione e dello smercio dell'alcole di 1ª categoria;

Ritenuta la necessità di stabilire il contingente di alcole etilico di 1ª categoria da liberare dal vincolo della destinazione a carburante durante il bimestre settembre-ottobre 1938;

Decreta:

Art. 1.

Nel bimestre settembre-ottobre 1938 potrà essere liberato dal vincolo della destinazione a carburante un quantitativo di alcole etilico di 1ª categoria non superiore a 35.000 ettanidri.

L'estrazione dalle fabbriche di detto quantitativo sarà effettuata in contingenti mensili distribuiti come appresso:

Settembre	ettanidri	25.000
Ottobre	»	10.000

Art. 2.

L'Amministrazione delle finanze impartirà agli Uffici tecnici erariali le istruzioni necessarie per fissare la misura della quota mensile di contingente da assegnare a ciascuna fabbrica. Come pure la stessa Amministrazione potrà permettere che la quota di contingente non potuta estrarre alla fine del mese di settembre da uno stabilimento autorizzato possa essere aggiunta alla quota del contingente del mese successivo.

Roma, addì 5 settembre 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL

Il Ministro per le corporazioni:
LANTINI

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste:
ROSSONI

(3471)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 5 settembre 1938-XVI, è stato presentato alla Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1161, relativo a provvedimenti concernenti il Comitato centrale per la mobilitazione della energia elettrica.

(3473)

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 5 settembre 1938-XVI, è stato presentato alla Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 21 giugno 1938-XVI, n. 1296, riguardante la revisione dei prezzi contrattuali relativi ad opere pubbliche.

(3474)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.